

Il nuovo piano prevede limiti troppo alti in tutte le zone, domenica l'assemblea dei cittadini per dire no

Rumore, la rivolta dei quartieri

“Palazzo Marino non ci ascolta, le strade saranno discoteche”

IL COMUNE rifiuta tutte le osservazioni dei consigli di zona al piano di azzonamento acustico varato dalla giunta e in attesa di arrivare in consiglio comunale. E i cittadini organizzano un'assemblea pubblica per organizzare la protesta. La battaglia parte dagli abitanti della zona 6 che hanno costituito il comitato Noddecibel, pronto a lottare per difendere la città dal rumore. «Vogliamo che la mappa dell'inquinamento acustico cambi — spiega il comitato — siamo pronti a contestarlo in commissione».

TERESA MONESTIROLI
A PAGINA II

Rumore, la rivolta dei quartieri “Il piano del Comune è sbagliato”

Le critiche: limiti troppo alti, i cittadini non sono tutelati

A guidare la protesta i consigli di zona 3, 4 e 6 “Palazzo Marino ha respinto tutte le nostre richieste”

Secondo i comitati vanno protetti meglio i Navigli, il Parco agricolo Sud, l'ospedale San Paolo, il quartiere Feltre

È già polemica per il cosiddetto “azzonamento acustico”: città divisa in settori dando a ognuno un livello massimo di emissioni consentite

TERESA MONESTIROLI

PARTE dalla zona 6 la protesta dei cittadini contro il rumore. Per la salvaguardia di alcuni punti sensibili che, secondo il neonato comitato “Noddecibel”, non sarebbero presi correttamente in considerazione dalla mappa che suddivide la città in “zone acustiche” stabilendone i limiti massimi di decibel previsti dalla legge. Una cartina che Milano attende da anni e che gli uffici tecnici di Palazzo Marino hanno completato l'estate scorsa e presentato, in autunno, a tutti i consigli di zona per raccogliere le loro osservazioni. Ora il documento è in attesa di arrivare in consiglio

comunale per l'approvazione definitiva.

Per costituire un fronte comune, gli abitanti della zona 6 - Porta Genova, Lorenteggio, Barona, Giambellino - hanno organizzato un'assemblea, domenica, chiamando a raccolta quartieri e comitati. «Cercheremo di stilare un documento condiviso - spiega Alberto Anzalone, portavoce di Noddecibel - che raccolga tutte le osservazioni sul piano di azzonamento acustico. Siamo pronti a dare battaglia e chiederemo di partecipare alle commissioni consiliari in cui si discuterà la delibera, perché la mappa va modificata».

Secondo i cittadini l'analisi del

territorio milanese è piena di errori, trascura le trasformazioni di alcune aree periferiche avvenute negli ultimi anni o già in programma, dimentica di tutelare



scuole, ospedali e parchi, non rispetta una legge regionale che stabilisce di cambiare classe acustica (abbassando quindi i limiti massimi di rumore) oltre i 60 metri da una strada al alto scorrimento. In sintesi: «Allinea verso l'alto ogni volta che puo' - continua Anzalone - classificando quasi tutta la città sotto la categoria "area di intensa attività umana" quando non è sempre così. Ci sono molti quartieri residenziali che non vengono tutelati e se passano queste regole un domani potranno essere autorizzate senza difficoltà fonti di rumore come, per esempio, le discoteche».

L'iter di approvazione del piano è già cominciato, ma rischia di avere una battuta d'arresto alla prima commissione. Perché la mappa licenziata dalla giunta, denuncia il comitato, non tiene in considerazione le osservazioni sollevate dai consigli di zona 3, 4 e 6. Quelle della zona 7 non sono state neanche analizzate perché consegnate in ritardo; il consiglio di zona 5 si è detto favorevole, gli altri non hanno risposto. «Il problema - raccontano al comitato - è che molti consigli hanno avuto difficoltà a recepire i documenti necessari per discutere della delibera. Oltre al fatto che le relazioni erano molto tecniche, spesso incomprensibili».

Il punto, però, è che tutte o quasi le richieste dei quartieri sono state respinte. Diverse le osservazioni dei consiglieri di zona: tra queste la tutela delle strade intorno all'ospedale San Paolo, il Parco agricolo Sud, quello di Teramo, una serie di scuole in quartieri periferici, il Parco Lambro, il quartiere Feltre, il parco Cassinis, via Monte Porpora e l'area dei Navigli. Punti ritenuti sensibili, e quindi da tutelare, per cui le zone chiedono un abbassamento della classe di riferimento e quindi an-

che del limite massimo di decibel consentito. Ma la risposta del Comune è stata negativa: «Non è sufficiente individuare in una determinata area un recettore sensibile come un parco - si legge nella relazione conclusiva che rigetta le critiche - perché quest'area venga automaticamente attribuita alla classe 1 (quella più protetta, ndr). Occorre invece tenere conto di tutti gli altri fattori presenti». Fra le lamentele del comitato, c'è anche quella di ritenere aree «prevalentemente industriali» anche zone riqualficate da anni e trasformate in quartieri residenziali.

I punti

SCUOLE

Secondo il comitato Noddecibel il piano del Comune dimentica scuole, parchi e ospedali

TRAFFICO

La legge sulle nuove classi acustiche a 60 metri dalle strade ad alto scorrimento non sarebbe rispettata

DISCOTECHE

I residenti di molte vie collocate in classi elevate temono di ritrovarsi locali rumorosi sotto casa